

ECONOMIA



IL PUNTO

Il dossier
Nel corso dell'ultimo anno è aumentato di 291,6 milioni di euro il volume dei prestiti bancari alle imprese lodigiane. Ad aprile del 2023 ammontava a 2.302,5 miliardi di euro, lo scorso aprile a 2.594,1 miliardi. In valori percentuali l'incremento è stato del 12,7%, il più alto registrato in Italia. È quanto risulta dall'analisi svolta dalla Cgia di Mestre

CGIA DI MESTRE Il dossier mette in guardia sulle infiltrazioni mafiose



Nell'ultimo anno (aprile su aprile) solo per le imprese di 4 province è aumentato il volume dei prestiti bancari, tra queste Lodi

Prestiti alle imprese lodigiane, una crescita di 291,6 milioni

di **Andrea Soffiantini**

■ Nel corso dell'ultimo anno è aumentato di 291,6 milioni di euro il volume dei prestiti bancari alle imprese lodigiane. Ad aprile del 2023 ammontava a 2.302,5 milioni di euro, lo scorso aprile a 2.594,1 milioni. In valori percentuali l'incremento è stato del 12,7%, il più alto registrato in Italia. È quanto risulta dall'analisi svolta dalla Cgia di Mestre dal titolo "Imprese: calano i prestiti, aumenta il rischio infiltrazione della criminalità".

Lo studio evidenzia come nel corso dell'ultimo anno in Italia gli impieghi vivi concessi alle imprese (i prestiti bancari al netto delle sofferenze) siano diminuiti del 4,7 per cento (in termini assoluti di 32,2 miliardi di euro) e negli ultimi dodici anni del 27% (in termini assoluti di 247 miliardi di

euro): un trend «che rischia di alimentare, indirettamente, un fenomeno molto preoccupante che, ormai, non riguarda solo le regioni del Sud, ma anche quelle del Nord: vale a dire la presenza sempre più diffusa nell'economia reale delle organizzazioni criminali».

Nell'ultimo anno (aprile su aprile) solo per le imprese di quattro province italiane è aumentato il volume dei prestiti bancari: quelle di Lodi (+12,7%) Caltanissetta (+12,3%), Enna (+1,4%) e Messina (+1,1%). In tutte le altre province i volumi sono diminuiti (il calo più consistente si è avuto a Trieste, -18,5%). L'incremento registrato nel Lodigiano non potrebbe però il territorio al riparo dal rischio di infiltrazioni criminali. L'analisi della Cgia menziona un rapporto della Banca d'Italia del 2021, ritenuto sempre attuale, dal quale emerge un

alto indice di presenza mafiosa (calcolato incrociando una serie di dati: omicidi di stampo mafioso, reati di associazioni di tipo mafioso, comuni sciolti per mafia, imprese confiscate alle mafie, danneggiamenti a seguito di incendi, attentati, estorsione, sfruttamento della prostituzione, produzione e traffico di stupefacenti, contrabbando, riciclaggio) anche nelle regioni del Centro-Nord, in particolare nelle province di Roma, Latina, Genova, Imperia e Ravenna. E nell'elenco dei territori «meno colpiti, ma comunque con forti criticità» c'è anche quello di Lodi, insieme alle province di Torino, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Varese, Milano, Brescia, Savona, La Spezia, Bologna, Ferrara, Rimini, Pistoia, Prato, Firenze, Livorno, Arezzo, Viterbo, Ancona e Macerata. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

PACCHIARINI

«L'agricoltura è tornata al centro dell'agenda»

■ «Una svolta per riportare l'agricoltura al centro dell'agenda politica», Francesco Pacchiarini, presidente di Confagricoltura Milano Lodi Monza Brianza, esprime soddisfazione per le misure a sostegno delle imprese agricole, introdotte dal Decreto Agricoltura, da pochi giorni convertito in legge, che tra gli altri punti prevede il contrasto alla peste suina (con 20 milioni di euro per gli interventi di biosicurezza negli allevamenti e la conferma dell'invio di un contingente delle Forze armate per le attività di contrasto e caccia al cinghiale) e la sospensione di un anno dei mutui per le imprese che nel 2023 hanno registrato una riduzione degli affari di almeno il 20% o un calo della produzione del 30% per effetto della crisi economica causata dalla guerra in Ucraina.



Francesco Pacchiarini

«Con questo provvedimento - dice Pacchiarini - il sistema agroalimentare italiano torna al centro dell'agenda politica. Sono previsti sostegni ai comparti in difficoltà a causa della crisi geopolitica e del cambiamento climatico e nuove regole per le filiere, a tutela del produttore, del consumatore e dei lavoratori. Viene anche rafforzato il contrasto alle pratiche sleali, con l'inasprimento delle sanzioni. Interventi per cui Confagricoltura si batte da tempo, sendolo ai tavoli istituzionali, e che finalmente trovano attuazione». ■

A.S.

BOLLETTINO EXCELSIOR Il numero relativo all'occupazione sale a 3.520 se si considera il periodo luglio-settembre

Previste circa 1200 assunzioni a luglio: si cercano soprattutto operai specializzati

■ Sono 1.210 le assunzioni nel mondo del lavoro (con contratti di durata superiore ad un mese o a tempo indeterminato) che sono state programmate dalle aziende lodigiane nel mese di luglio. E sono 3.520 quelle previste nel trimestre luglio-settembre.

È quanto risulta dal bollettino mensile del sistema informativo Excelsior realizzato da Unioncamere e Ministero del

Lavoro e delle Politiche Sociali.

Nel 41,5% dei casi le figure ricercate dalle imprese del nostro territorio riguardano operai specializzati e conduttori di impianti e macchine; nel 29,0% impiegati e operatori del commercio e dei servizi; nel 12,5% dirigenti, professionisti e tecnici specializzati; nel 17,0% professioni non qualificate. Per il 56,4% dei casi la richiesta arriva dai servizi, per

il 43,6% dall'industria. Nel 2023 le assunzioni programmate sul nostro territorio erano state 1.200 nel mese di luglio e 3.850 nel trimestre luglio-settembre.

In tutta Lombardia il fabbisogno occupazionale previsto è di 87.490 unità per luglio e di 258.760 nel trimestre luglio-settembre. Lo scorso anno le entrate previste a luglio erano state 97.530, quelle nel trimestre luglio-settembre 284.730.

A livello nazionale sono 507.590 le assunzioni previste dalle imprese per il mese di luglio e 1.320.240 quelle per il trimestre luglio-settembre. Nel 2023 erano state 585.310 a luglio e 1.476.190 nel trimestre luglio-settembre.

Sempre a livello nazionale, permane elevata la quota di personale di difficile reperimento: a luglio riguarda oltre 245mila lavoratori (il 48,4% del totale). In calo rispetto allo scorso anno la domanda di lavoratori immigrati: gli ingressi previsti durante il mese sono circa 97.000 (il 19,0% del totale). ■

A. Sof.